



Unione Sindacale Italiana Finanziari

Segreteria Generale



**Al Comando Generale della Guardia di Finanza
VI Reparto – Ufficio R.O.R.A.S.**

Tramite pec: rm0010218p@pec.gdf.it

e, p.c.:

Ai Comandi Regionali Guardia di Finanza

Tramite pec ai rispettivi indirizzi

OGGETTO: Servizio di vettovagliamento - E.F. 2024. **Criticità buoni pasto.**

1. Codesto Organo di vertice, al fine di garantire la continuità del servizio di vettovagliamento al personale del Corpo avente diritto, compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 03.08.2020, con nota n. 365619/554 in data 13.12.2023, ha richiesto ai rispettivi Comandi Responsabili della Politica di Impiego delle Risorse di comunicare, tramite la compilazione del prospetto sinottico, i dati necessari alla quantificazione dei costi e alle relative modalità gestionali di vettovagliamento da adottare nel corso dell'esercizio finanziario - 2024.

All'esito del citato monitoraggio è emerso che la proiezione delle risorse finanziarie assegnate e le relative integrazioni da disporsi in sede di assestamento **consentono di garantire la copertura dell'intero fabbisogno annuale.**

2. Successivamente, con provvedimento, n. 46332/554 in data 13.02.2024, **sono state autorizzate le forme di gestione del servizio di vettovagliamento proposte dai rispettivi Comandi Responsabili della Politica di Impiego delle Risorse.**

Tale favorevole circostanza è stata avvalorata anche nel corso della recente videoconferenza, tenutasi in data 15.02.2024, a cura del Capo del IV Reparto e dai Responsabili delle Articolazioni tecniche dell'Area Sottocapo di Stato Maggiore.

3. Per quanto sopra esposto, **contrariamente a quanto comunicato e formalmente autorizzato da codesto Organo di vertice, circa la copertura finanziaria relativa ai costi gestionali in argomento**, pervengono alla scrivente A.P.C.S.M. “Unione Sindacale Italiana Finanziari” numerose segnalazioni in merito a disposizioni “locali” volte ad effettuare economie gestionali del servizio di vettovagliamento, **con particolare riferimento alla necessità di razionalizzare l’utilizzo del buono pasto**.

In particolare, a titolo esemplificativo, si riportano alcune delle modalità utilizzate a vario titolo per perseguire l’ingiustificata riduzione del buono pasto:

- a. riconoscimento dello stesso esclusivamente nelle giornate lavorative destinate ai rientri settimanali, senza alcuna previsione per i c.d. “turni corti” che dovessero protrarsi per ragioni di servizio oltre il normale termine;
 - b. rinuncia al pasto, mediante l’utilizzo di una maggiore pausa (90 min.) o dell’adeguata pausa (15 min.);
 - c. rimodulazione dei turni di servizio, tali da non ricomprendere le fasce orarie 14/15 - 20/21 e non consentire di maturare il diritto al trattamento vitto a carico dell’Amministrazione.
4. **Per uniformità di interpretazione sul territorio ed in considerazione delle rilevanti ricadute sul benessere psico-fisico del personale e del possibile disagio economico patito dallo stesso, questa A.P.C.S.M. auspica un’imminente risoluzione delle problematiche in argomento, anche attraverso l’adozione di ogni azione necessaria a garantire tempestivamente l’approvvigionamento dei buoni pasto da erogare al personale avente diritto.**

Nel restare a disposizione per qualsiasi confronto in merito alla tematica in argomento, porgiamo distinti saluti.

Roma, 29 marzo 2024.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Piscozzo
